

Verbale		Comitato cantonale PS	
Lunedì, 07 gennaio 2019		c/o Casa del Popolo – Bellinzona –	
Inizio riunione CC: ore 20:15		Fine riunione CC: 22:50	

### ORDINE DEL GIORNO

No	Tempo	Argomento	Chi / cosa
01	Ore 19.45	Lista presenza e consegna carta voto	Sottoscrizione registro da parte dei membri di CC
02	Ore 20.00	Apertura del comitato cantonale	Elezione scrutatori
03	Ore 20.10	Discorso del Presidente PS	<b>Igor Righini</b>
04	Ore 20.30	Lancio iniziativa cassa pensioni	Relatore: <b>Ivo Durisch</b>
05	Ore 21.00	Discussione e presa di posizione sul Messaggio governativo sulle nuove Officine FFS	Relatore favorevole: <b>Henrik Bang (Bingo)</b> Relatore per la Direzione PS: <b>Igor Righini</b>
06 (07)	Ore 22.30	Preavviso lista Gran Consiglio	Relatore: <b>Adriano Venuti</b>
07 (08)	Ore 22.40	Comunicazioni	Copresidenti CC PS
08 (09)	Ore 22.45	Eventuali e chiusura CC	Copresidenti CC PS

#### 02. Apertura del CC

Aprè la seduta la Copresidente CC PS **Corinne Sala (CS)** informando che è prevista la modifica dell'ordine del giorno così come inviato.

Dopo la discussione prevista sul messaggio governativo in merito alla Officine FFS, sarà presentato e discusso per una presa di posizione, il **Referendum di Magadino contro i semafori** (relatrice **Daniela Pugno-Ghirlanda**).

Scrutatrici: **Anna Maria Patullo** e **Marilena Ranzi-Antognoli**.

#### 03. Discorso del Presidente PS Igor Righini

**IR** specifica che, come deciso nel corso dell'ultimo CC PS, vale la pena prendersi il giusto tempo per chinarsi sulla questione del Messaggio governativo per le Officine FFS in votazione nelle prossime settimane in GC. Specifica che interverrà a nome della Direzione PS e del gruppo PS in GC. Informa inoltre che, per mettere a disposizione stasera alla tematica Officine FFS del tempo, non farà alcun intervento politico. Ringrazia tutti per la massiccia presenza.

#### 04. Lancio iniziativa cassa pensioni

##### Relatore: Ivo Durisch (ID)

**ID** l'attuale legge, vecchia di 53 anni, è superata rispetto alle modifiche legislative federali avvenute nel frattempo in un campo che negli anni è mutato radicalmente.

Il modello si basa sul primato delle prestazioni quando oggi, per i dipendenti, si è passati al primato dei contributi. Il sistema non prevede alcun contributo del membro del Consiglio di Stato, se si accetta quello transitorio del 9% in vigore dal 2015.

Fra le varie cose che non sono regolate in maniera trasparente, vi sono il libero passaggio, il riscatto degli anni di attività per poter ottenere la pensione piena, il prelievo di parte del capitale per l'acquisto della prima casa e il contributo sostitutivo AVS per chi va in pensione prima dell'età AVS (attualmente viene versato appena il Consigliere di Stato va in pensione). Negli anni tutto si è basato su pareri puntuali formulati per le singole questioni man mano che si sono presentate. Questi pareri hanno poi originato una prassi.

La maggior parte di queste lacune è nota al parlamento da anni, ma non si è mai riusciti ad ottenere una maggioranza per una reale modifica del sistema.

Il tema della previdenza professionale dei membri di Governo è già stata esaminata il 25.09.1989 in seguito alla presentazione di un'iniziativa parlamentare PS.

Il 10.04.2006 viene presentata un'altra iniziativa parlamentare PS che prevedeva per i Consiglieri di Stato, l'affiliazione a tutti gli effetti alla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato (IPCT).

Entrambi gli atti parlamentari sono stati respinti.

Nella seduta del 23.02.2015 il GC ha approvato un decreto legislativo (rapporto della commissione della gestione e delle finanze rel. Pelin Kandemir Bordoli) decidendo di:

- accettare il principio di assoggettare i CdS all'IPCT;
- introdurre l'obbligo transitorio anche per i CdS di contribuire al finanziamento del loro sistema previdenziale in vista del modello definitivo.

Il CdS da parte sua ha respinto per motivi tecnici l'affiliazione all'IPCT.

Anche ora, pur avendo accolto i principi sopra descritti, la sottocommissione parlamentare che sta analizzando la questione, si sta indirizzando verso un sistema misto, ossia senza affiliazione all'IPCT dei membri del Governo, ma propendendo verso un regime speciale.

Nel messaggio 7182 del CdS ritroviamo, anche se non aggiornati, il confronto con i sistemi previdenziali di altri Cantoni:

- **11 Cantoni** prevedono un'affiliazione all'IPCT dei dipendenti cantonali, con interventi supplementari da parte dello Stato;
- **2 Cantoni** prevedono la costituzione di un istituto o di un sistema previdenziale specifico per i CdS;
- **5 Cantoni**, fra i quali il **Ticino**, si basano su un sistema previdenziale ad *hoc* per i CdS, integralmente a carico dello Stato.
- **La Confederazione** ha un sistema analogo a questi ultimi 5 Cantoni, con la particolarità che la gestione è affidata all'Istituto federale di previdenza.

**Affiliare i CdS all'IPCT è possibile ed è la soluzione più semplice e trasparente. Evitiamo di fare gli sbagli del passato costruendo un sistema che di fatto non separa la previdenza professionale da un sistema di indennità e di buona uscita per i CdS e che rischia ancora una volta di non essere trasparente.**

In questo ambito il nostro CdS Manuele Bertoli -stasera assente e scusato-, ci ha trasmesso uno scritto che riassume la sua presa di posizione in merito alla vertenza affiliazione LPP dei CdS ecco le sue note:

*"... sono sempre stato a favore del passaggio al regime pensionistico ordinario per i membri del Governo e non ho mai cambiato posizione, nemmeno dopo l'elezione in Consiglio di Stato. Questa mia posizione di principio, che è conosciuta da tempo anche ai miei colleghi, viene da me qui ribadita.*

*Il passaggio al regime pensionistico ordinario a mio parere, deve tuttavia essere accompagnato da alcune misure speciali (diritti acquisiti in tema di partecipazione finanziaria, indennità di uscita, prepensionamento), considerato che questo particolare lavoro è svolto solo per qualche anno e non nell'arco di decenni, presupposto alla base degli usuali piani pensionistici. Senza le misure speciali c'è, a mio parere, il rischio di ridurre la cerchia degli interessati a questa funzione solo ai liberi professionisti e alle persone ultracinquantenni, che la svolgerebbero come ultima attività prima dell'AVS.*

*Mi pare che il testo dell'iniziativa popolare consideri bene tutti questi elementi, che dovranno poi essere approfonditi in sede di trattazione dell'atto popolare".*

Le motivazioni dei contrari che sottolineano la complessità e le difficoltà di un'affiliazione del CdS all'IPCT sono poco sostenibili. L'IPCT ha tutte le competenze necessarie per gestire tutte le eventualità della previdenza.

Per questi motivi, visto che negli anni con le iniziative parlamentari non si è riusciti a fare grandi passi avanti, proponiamo un'iniziativa popolare generica con il seguente testo:

- a) di assoggettare i CdS all'IPCT durante il loro mandato;
- b) di modificare conseguentemente la legislazione attuale, stralciando il regime previdenziale speciale a loro favore e inserendo delle indennità speciali di uscita da corrispondere a fine mandato;
- c) di rivedere la retribuzione dei CdS in corso di mandato al fine di mantenere un certo equilibrio fra la situazione complessiva attuale e quella futura.

**Votazione:**

Dare mandato alla Direzione PS per il lancio dell'iniziativa.

FAVOREVOLI 48	CONTRARI -,-	ASTENUTI 1	RISULTATO accettato
------------------	-----------------	---------------	------------------------

**05. Messaggio governativo sulle nuove Officine FFS**

**Presentazione e presa di posizione**

**Relatore favorevole al messaggio: Henrik Bang**

**Relatore per la posizione della Direzione PS: Igor Righini**

IR – ripercorre la storia delle Officine presenti sul nostro territorio cantonale da oltre 100 anni, ricordando in particolare lo sciopero del 2008 che coinvolse l'intera popolazione ticinese a difesa dello stabilimento e delle sue maestranze in loco, minacciati di dislocamento da parte della Direzione FFS.

**Relatore per la posizione della Direzione PS: Igor Righini**

IR - si fa portavoce della Direzione PS e del gruppo parlamentare PS in GC e chiede ai membri di CC PS di adottare la seguente linea politica (documento a disposizione dei presenti di seguito riassunto in breve):

1.

in risposta al Messaggio governativo per la concessione di:

- un credito di fr. 100'000'000 per la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale d'avanguardia FFS ...;
- un contributo di fr. 500'000 al Comune di Bellinzona per lo svolgimento del mandato di studio in parallelo all'attuale sedime OFFS ...;
- una delega al CdS per stipulare una Convenzione tra Cantone e Città di Bellinzona che regoli i rapporti di collaborazione nell'ambito della pianificazione e realizzazione di un progetto di sviluppo urbanistico sull'attuale comparto OFFS ....

**Si propone di aderire al Messaggio 7548 del 27.06.2018**

2.

a)

In risposta all'iniziativa popolare presentata nella forma generica "Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico" del 31.03.2008, e alla decisione del 18.06.2018 del GC che dichiara parzialmente ricevibile l'iniziativa:

nello spirito della dichiarazione di intenti;

in risposta alle criticità formulate dal PS con due lettere esaustive all'attenzione del CdS;

visti i contenuti critici del rapporto di maggioranza al Messaggio voluti dai commissari PS;

quale complemento qualitativo al Messaggio.

**Si propone, sulla scorta del progetto di legge presentato a questo CC, di dare mandato al gruppo parlamentare di proporre e discutere con le altre forze politiche un controprogetto all'iniziativa.**

- b)
- ❖ Inoltre, sempre sull'iniziativa "Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico" del 31.03.2008 e alla decisione del 18.06.2018 del GC che la dichiara parzialmente ricevibile, ritenuti:
  - ❖ il suo valore storico, siccome inserita nel movimento creatosi attorno allo sciopero delle maestranze di 10 anni fa per la salvaguardia delle Officine di Bellinzona e dei diritti dei suoi dipendenti;
  - ❖ le sue incompatibilità con gli intenti del messaggio che intende consolidare un nuovo futuro stabilimento industriale;
  - ❖ la proposta del PS di proporre un controprogetto capace di agire quale complemento qualitativo al Messaggio.

Si propone al gruppo parlamentare l'astensione o semplicemente la libertà di voto

e

si propone al Comitato Cantonale di formulare più avanti le indicazioni di voto in vista di una eventuale votazione popolare alla luce degli sviluppi futuri (sorte del controprogetto in GC, eventuale ritiro dell'iniziativa popolare, eventuale referendum al Messaggio governativo 7548 del 27.06.2018 o altri sviluppi politici per non ora prevedibili).

Relatore favorevole al messaggio: Henrik Bang (Bingo)

Breve cronistoria (riassuntivo)

**2008** Sezione Cargo delle FFS sotto pressione e decisione di esternalizzare la manutenzione dei carri merci e trasferire la manutenzione delle locomotive a Yverdon ... → chiusura a breve Officine Bellinzona → mobilitazione e sciopero di 1 mese ...

**2010** costituzione dell'associazione "Giù le mani dalle officine" avente lo scopo di difesa e sviluppo (o promozione) dell'Officina e le sue attività ...

**2010** Richiesta al CdS di approfondire la questione ...

**2012** Mandato studio di fattibilità a BDO ...

**2013** Rilascio dichiarazione d'intenti e firma della convenzione (congelamento iniziativa popolare "Giù le mani ..." a seguito delle rassicurazioni) ...

**2014** Messaggio 6911 → approvazione della convenzione e approvazione dello statuto della Fondazione ...

**2015-2018** palese mancato rispetto degli accordi da parte delle FFS ...

**11.12.2017** sottoscrizione dichiarazione intenti, le FFS annunciato ridimensionamento del carico di lavoro e delle prospettive d'occupazione solo 220-230 dipendenti nel 2026 ...

**05.06.2018** rapporto della Commissione della gestione sulla ricevibilità dell'iniziativa popolare "Giù le ..."

**27.06.2018** Messaggio governativo 7548 per la concessione di un credito di fr. 100 mio ..

Richieste del PS: domande e lettere

Il PS ha trasmesso due lettere all'attenzione del CdS (29.03.2018 e 04.06.2018) contenenti una serie di domande di approfondimento e più precisamente:

- affinché i contenuti della dichiarazione d'intenti siano affinati il prima possibile ...
- affinché le prospettive per l'occupazione sia durante la fase transitoria sia nel nuovo stabilimento, siano tutelate e garantite ...
- area attuale e parco tecnologico → indicazioni pianificatorie ...
- contenuti e futuro dell'iniziativa popolare "Giù le ...". ...

La prima risposta del CdS datata 02.05.2018 è insoddisfacente e poco dettagliata. Ecco il motivo dell'inoltro di una seconda lettera PS (04.06.2018):

- chiarire quanto accadrà nella fase transitoria (mantenimento volume lavoro e investimenti);
- definire le nuove attività della futura officina in modo da prevedere spazi sufficienti all'interno del nuovo stabile per le "vecchie" e nuove attività ...
- rafforzare il futuro parco tecnologico e cercare di implementarlo nell'ambito di Innopark ...

A seguito della pubblicazione del Messaggio governativo 7548 del 27.06.2018 il PS si è chinato su di una serie di domande che elencheremo di seguito (riassuntivo):

- informazioni sulla procedura pianificatoria → attori, uffici coinvolti ecc. ecc. ...
- scenari alternativi (status Quo, foglio bianco, ottimizzazione, chiusura) ...
- officine attuali (numero impieghi e volume lavoro) ...
- nuove officine a Castione (mandato? Quale tipo di manutenzione?) ...
- FFS AlpTransit e compensi agricoli (le FFS dovranno compensare il terreno SAC mq 80'000) ...
- nuove officine a Bodio (capolinea Castione per mancanza di tracce dal 2020) ...

Dalla lettera di intenti si evince la possibilità di trasferire le attuali attività nel nuovo stabilimento e il PS ha quindi chiesto approfondimenti in merito e più precisamente (riassuntivo):

- nel nuovo stabilimento sono previste superfici multifunzionali riservate per la tecnica ferroviaria e per possibili attività terze ...
- la manutenzione leggera dei Flirt e certe parti di quella pesante che vengono già eseguite ora verranno trasferite nella nuova officina ...
- saranno svolte altre attività tipo → Locomotive Re420 HZV, utilizzate dalla S-Bahn, come pure le locomotive di nuova generazione FFS Cargo ...
- le FFS hanno previsto fr. 8 mio per le misure di sviluppo e riqualifica del personale addetto all'officina (digitalizzazione, automazione e nuovi processi di lavoro) ...
- verranno acquisite solo le superfici necessarie per la realizzazione del progetto ..

#### Rapporto della commissione della gestione

La Direzione PS, i nostri commissari nella gestione ed il gruppo parlamentare, si sono attivati nei vari consessi per poter rivendicare le nostre desiderate. Di seguito una lista delle principali rivendicazioni (riassuntivo):

Fase transitoria → le FFS hanno garantito che nessuno degli attuali dipendenti dell'Officina sarà licenziato, mantenendo nel limite del possibile gli attuali volumi di lavoro e gestendo in modo adeguato i normali avvicendamenti di personale ... Durante i previsti 8 anni necessari per la realizzazione del nuovo stabilimento industriale, è necessario garantire gli investimenti indispensabili per mantenere il buon funzionamento auspicato ... Altrettanto importante sarà implementare con sollecitudine il programma di formazione e aggiornamento dei dipendenti così da preparare al meglio la messa in esercizio del nuovo stabilimento industriale ...

Il nuovo stabilimento → verrà mantenuta la seguente flotta: Flirt no. 49 (prevista manutenzione pesante e leggera), Giruno no. 29 (pure manutenzione completa), ETR 610 no. 19 (unicamente manutenzione pesante). Oltre la metà del volume di lavoro, sarà destinata alla manutenzione pesante ...

Il nuovo stabilimento dovrà essere dimensionato in modo da acconsentire l'insediamento di altre attività produttive già attive presso le attuali Officine ...

Le prospettive → le FFS hanno dato ampie assicurazioni sulla propria volontà di dare un futuro solido e durevole al nuovo stabilimento industriale in oggetto ...

Le FFS indicano il nuovo stabilimento come l'"officina più moderna d'Europa" ...

La scelta dell'ubicazione → le FFS sono manifestamente interessate a scegliere l'ubicazione migliore dal profilo aziendale che assicuri pieno successo all'operazione ...

È d'altro canto più che legittimo il dubbio che, di fronte ad un'area industriale dismessa (Bodio) a disposizione si vada ad occupare un'area agricola (Arbedo-Castione) ...

L'analisi di un dossier di questa portata si presta ovviamente a molteplici approfondimenti di varia natura: aspetti economici, socioeconomici, pianificatori, industriali ecc. ecc. ...

L'approfondimento fatto dalla commissione della gestione in merito alle valutazioni fatte dalle FFS per la scelta di Arbedo-Castione, hanno permesso di maturare il convincimento che la scelta dell'ubicazione sia stata ben ponderata ...

Ecco alcuni stralci significativi delle risposte FFS:

*l'ubicazione attuale non permette di adattare i processi alle nuove necessità della manutenzione. I nuovi treni Giruno, che circoleranno sull'asse nord-sud a partire dal cambio orario previsto per dicembre 2019, avranno una lunghezza di 200 metri. L'attuale officina ha un solo binario di questa lunghezza (220 metri) e ne sarebbero necessari almeno 2 per la manutenzione. Inoltre, con l'entrata in officina di un treno di tipo Giruno, tutta l'officina rimarrebbe bloccata. Inoltre, a causa dell'alta frequenza per la manutenzione leggera dei Flirt (convogli del traffico regionale) non sarebbe possibile eseguire in contemporanea le attività di manutenzione leggera e pesante. In questa direzione la stazione ferroviaria di Bellinzona risulterebbe pertanto parzialmente bloccata.*

*Il maggior costo che avrebbe l'ubicazione di Bodio deve essere calcolato su un lasso temporale di 40-50 anni e sarebbe pari a ca. fr. 46 mio. Ai costi di esercizio andrebbero però aggiunti anche i costi d'investimento necessari per risolvere il problema della mancanza di tracce. La valutazione sommaria degli interventi necessari per il trasferimento verso Bodio, sarebbe indicativamente fra i 350-400 mio di fr..*

#### Il futuro del sedime attuale

A parere delle autorità dell'esecutivo della Città di Bellinzona - sindaco avv. Mario Branda e del municipale avv. Simone Gianini – sottolineano come si tratti della pianificazione di un comparto completamente nuovo al centro della Città di Bellinzona. Un'area di 120'000 mq in pieno centro da concepire secondo i più moderni criteri di sviluppo (ne vengono elencate le possibili destinazioni e i vari riparti).

Nello specifico si pensa ad un quartiere a 2000 watt, come ipotesi di lavoro, alla mobilità sostenibile, ad abitazioni intergenerazionali e a centri di quartiere. Si rammenta che nel 2030 a Bellinzona vi saranno oltre 14'000 persone con oltre 65 anni.

#### Aspetti economici dell'operazione

L'investimento previsto per l'operazione dello spostamento dell'Officina che ammonta a fr. 360 mio è così suddiviso:

- 294 mio investimento nel nuovo stabilimento;
- 29 mio costi di smantellamento attuale OFFS;
- 37 mio ammortamento straordinario de fabbricati e macchinari.

Il nuovo stabilimento verrà così finanziato:

- 180 mio mezzi propri FFS;
- 120 mio contributo Cantone e Città di Bellinzona;
- 60 mio contributo della Confederazione.

#### Posizione degli iniziativaisti

I rappresentanti delle maestranze chiedono il rispetto degli accordi presi indipendentemente dall'ubicazione e più precisamente:

- ✓ il mantenimento del concetto di centro di competenze;
- ✓ la conferma delle ore di lavoro impiegabili per mantenere l'organico del personale impiegato.

Attualmente presso l'Officina di Bellinzona sono impiegati 350 collaboratori FFS e 50 interinali.

Le FFS metteranno a disposizione ca. 200'000 ore di lavoro (incluso Biasca) di cui 50'000 ore per la manutenzione leggera.

Si riscontra quindi anche un importante calo del tasso di occupazione.

Per gli iniziattivisti si sta quindi confermando il declino programmato, vista la mancanza di autonomia aziendale e la preclusione a qualsiasi apertura di mercato privato.

Così agendo la gestione rimane totalmente in gestione alle FFS senza nessun intervento da parte di altre autorità. L'obiettivo dell'iniziativa è invece la costituzione di una società pubblica che possa rilevare le Officine di Bellinzona per rilanciarne l'attività.

L'iniziativa popolare quindi verrà trattata in parallelo al messaggio in oggetto che, di fatto, rappresenta un controprogetto indiretto rispetto a quanto propone l'iniziativa.

La Direzione PS ci tiene a specificare che, il nostro controprogetto all'iniziativa, non è in antitesi al messaggio ma va a rafforzare le questioni che stanno a cuore al PS.

#### Unione contadini e compenso SAC

Il consumo di superfici agricole e quindi il compenso SAC, deve avvenire in modo prioritario individuando quali possono essere quei terreni destinati alle FFS e che potrebbero essere riconvertiti subito a terreno agricolo e terreno SAC.

**Si specifica che, poiché non previsto dalle normative pianificatorie, non si ritiene accettabile un compenso che possa essere pecuniario.**

#### Sviluppo industriale comparto Bodio

La zona industriale di Bodio (ex sedime Monteforno) merita di essere considerata e valorizzata nel suo potenziale di sviluppo indipendentemente dall'eventuale ubicazione delle nuove Officine.

Per questo motivo la Commissione propone che il SdS si adoperi affinché la zona industriale di Bodio possa essere inserita quale Polo di sviluppo Economico (PSE) ai sensi del Piano Direttore cantonale in fase di elaborazione.

#### Garanzie per evitare speculazioni

Il compenso dei terreni SAC segue una procedura molto chiara. Si ritiene tuttavia, a scanso di ogni equivoco, che si valuti con le FFS la possibilità di formulare in modo esplicito l'impegno a favore del Cantone che, nella denegata ipotesi che alla scadenza temporale fissata (35 anni) ci si trovasse nuovamente di fronte all'ipotesi di smantellamento dello stabilimento, il comparto torni prioritariamente al Cantone ad un prezzo di riferimento basato sul valore della transazione che sarà effettivamente definitivo conoscendone ovviamente il relativo rincaro.

Conclusioni riassuntive (in breve):

- ✓ durante la fase transitoria devono essere garantiti gli adeguati volumi di lavoro ...
- ✓ deve essere garantita una pianificazione industriale chiara al fine di mantenere le attuali competenze ...
- ✓ garanzia di continui investimenti per mantenerne l'efficienza, il buon funzionamento e le competenze specifiche durante tutta la fase di transizione ...
- ✓ rapidamente deve essere implementato il programma di formazione del personale ...
- ✓ prestare attenzione al trasferimento delle attività con possibilità di sviluppo (spazi ecc. ecc.) ...
- ✓ si ribadisce l'obiettivo di diventare un polo indipendente ...
- ✓ per il compenso SAC va data la priorità al compenso reale con superfici oggi riservate alle FFS escludendo qualsiasi compenso pecuniario ...
- ✓ la zona industriale di Bodio deve essere inserita nel Piano direttore cantonale ...
- ✓ il CdS assicura l'adeguata offerta di trasporto pubblico FFS a nord del nodo intermodale di Arbedo-Castione ...
- ✓ il CdS verifica con le FFS l'impossibilità che si verifichi qualsiasi ipotesi speculativa di smantellamento del nuovo stabilimento alla scadenza dei 35 anni ..

## Discussione

**Bruno Storni (BS)** – ritiene che le criticità in merito al trasferimento delle Officine erano note da tempo e andavano approfondite in modo diverso. Sostiene inoltre che la Direzione PS ed il gruppo parlamentare ha fondamentalmente già deciso in merito alla nostra posizione.

Proietta comunque un progetto di massima di un amico, che sostiene fattibile adattare le attuali Officine di Bellinzona, alle nuove esigenze FFS.

**IR** – fa notare a **BS** che stasera ci siamo riuniti proprio per decidere in merito al Credito cantonale, indipendentemente dalla proposta formulata dalla Direzione PS e dal gruppo parlamentare di accettare il Messaggi così come presentato.

**Ivo Dursich** – fa notare che domani, 08.01.2019, si riunisce per l'ultima volta la Commissione e sarebbe eventualmente l'ultima data utile per un eventuale rapporto.

**Cristina Barzagli Zanini** – ritiene poco chiaro il decalogo dei 10 pti suesposti e chiede come saranno previste le votazioni in GC. Fa notare che parte della matassa in merito all'ubicazione delle nuove Officine, sarà demandata agli uffici preposti per la pianificazione.

**Bingo** – il GC sarà votato solo il decreto. Eventuali rapporti hanno solo un valore "politico".

**Martino Rossi** – ritiene che sia difficile orientarsi in questi scenari: tenere le attuali Officine e "alzarle di un piano" ... spostarle. C'è anche un aspetto nostalgico al pensiero della partenza delle Officine da Bellinzona. Di certo però siamo ad un bivio. Spostandole, si crea per la Città di Bellinzona un terreno importante per una pianificazione mirata.

**Daniela Chiesa** – ricorda che durante l'ultimo CC si era trattato il tema dell'anticementificazione, BS pertanto non ha tutti i torti nel sostenere che, rubando terreno agricolo a favore della costruzione poi di appartamenti che avranno il rischio di rimanere sfitti.

**Ivan Cozzaglio** – ritiene che nel trattare questo dossier, il PS si sia dimenticato il suo ruolo politico. Mettere a disposizione 100 mio di fr. alle FFS senza un piano finanziario preciso, è come firmare "un assegno in bianco". Diversi approfondimenti non sono stati fatti a dovere, tipo valutare eventuali modifiche all'attuale sedime per renderlo confacente alle nuove esigenze FFS.

Non sono chiare le ore di lavoro che verranno attribuite da parte delle FFS in base alla scelta fra manutenzione leggera e pesante. Il PS ha il dovere battersi per mantenere tutti gli attuali posti di lavoro. Non è tollerabile per il nostro partito sostenere il paventato scenario di una diminuzione occupazionale nello stabile nuovo. In rappresentanza del Comitato "Giù le mani dalle Officine" non ci dichiariamo contrari al finanziamento, ma alle sue modalità.

**Mario Branda** – trattasi chiaramente di una tematica importante e per il Cantone e per la Città di Bellinzona. Legittime le preoccupazioni per quanto riguarda gli attuali impieghi e quelli previsti poi per il 2026. Sono state sollevate questioni più che pertinenti (e cita il compagno **BS**) ma evidenzia che le FFS da sempre sono un partner difficile (trattative e dinamiche) ma potente. Rammenta che la regia federale ha un mandato dato direttamente dalla Confederazione.

Il fatto di essere qui oggi a ridiscutere sul futuro delle Officine, è grazie alla mobilitazione del 2008 e alle rivendicazioni fatte e ottenute. IL Cantone interno si era mobilitato a sostegno del mantenimento in territorio ticinese dell'Officina. Rammenta che da parte delle FFS di certo l'unica volontà è quella di trovare una soluzione ai loro bisogni. Di certo non bisogna aspettarsi alcuna "bontà" nel loro atteggiamento.

Abbiamo ora sul tavolo un progetto che garantisce posti di lavoro per i prossimi 30-40 anni. Questi posti, seppur di minore numero rispetto agli attuali impieghi, non vanno banalizzati. Se le Officine potevano restare a Bellinzona sull'attuale sedime con gli accorgimenti necessari alle nuove esigenze FFS, sarebbe stato tutto più semplice. Per

le FFS le esigenze sono ora quelle indicate e, non dobbiamo farci scappare questa possibilità d'insediamento sul nostro territorio cantonale del nuovo stabilimento FFS.

**Daniela Chiesa** – chiede in merito al destino degli attuali impieghi interinali presso le Officine.

**Mario Branda** – sono stati assicurati contratti FFS per 200-230 posti che saranno impiegati nella nuova struttura. Si avvicineranno pensionamenti ecc. ecc. Per gli attuali interinali, non essendo gestiti direttamente dalle FFS, non si hanno informazioni certe.

**Werner Carobbio (WC)** – ritiene che probabilmente, a valutazione delle criticità sulle quali discutiamo stasera, andava chinarsi precedentemente e per tempo.

Come partito ora non possiamo dire NO al finanziamento chiesto nel Messaggio governativo. È una scelta che va fatta. Andremo però a batterci in un secondo tempo per il controprogetto.

**Anna Biscossa (AB)** – si ritiene d'accordo con l'intervento di WC. Fa notare a Ivan Cozzaglio che, pur comprendendo la sua legittima preoccupazione, le Officine rimangono in territorio cantonale e, vi saranno comunque 200-230 posti di lavoro garantiti. Per contro gli approfondimenti sul progetto andavano fatti in modo più puntuale e dettagliato. **AB** sostiene che va data la nostra adesione all'approvazione del Messaggio governativo, trattenendo una riserva per le questioni ancora sospese e che andranno riviste anche a favore della popolazione che ne farà richiesta.

**Mauro Beretta** – si fa portavoce degli operai delle attuali Officine che hanno discusso a lungo sulla questione. È chiaro che va riconosciuto il bisogno del finanziamento ora in discussione di fr. 100 mio. Non è l'importo in discussione ma le modalità poi del suo impiego. Va quindi portata avanti l'iniziativa popolare.

Il PS deve prendere una posizione chiara sul controprogetto, una posizione che difenda i posti di lavoro.

**Carlo Lepori** – condivide tutte le emozioni e le criticità sollevate stasera. Fa però notare che da parte delle regie federali, non sarebbe la prima volta che le stesse inscenano speculazioni immobiliari per i terreni che le rimangono. Rammenta che, fondamentalmente, le FFS avevano già scelto di andarsene dal nostro Cantone nel lontano 2008. Lo sciopero e la mobilitazione, ci permettono oggi di essere ancora qui a difendere la stessa causa.

**Cristina Barzagli Zanini** – lancia un monito al sindaco di Bellinzona Branda, affinché la Città abbia a vegliare sulla pianificazione che sarà di loro competenza, proprio per evitare speculazioni. Per quanto riguarda il numero di impieghi nella nuova Officina di 200-230 unità, Comune e Cantone devono impegnarsi affinché, il numero d'impieghi persi rispetto all'attuale organico, vengano compensati con nuove opportunità occupazionali sul sedime "libero" a Bellinzona.

**Mario Branda** – ribadisce infatti che, in merito alla pianificazione, sono elementi che la Città di Bellinzona sta già considerando proprio per non farsi trovare impreparata. Nell'accordo sottoscritto dagli attori interessati, già definito un concorso internazionale di idee. La Città di Bellinzona è comunque vigile e consapevole della delicatezza dell'operazione che andrà a verificarsi sui terreni liberati dalle Officine in dislocamento.

**IR** proietta il controprogetto per ora in bozza e in fase di elaborazione e sviluppo.

Prima votazione:

**Votazione:**

Il PS propone di aderire all'approvazione del Messaggio governativo 7548 del 27.06.2018.

<b>FAVOREVOLI</b> 38	<b>CONTRARI</b> 6	<b>ASTENUTI</b> 5	<b>RISULTATO</b> accettata
-------------------------	----------------------	----------------------	-------------------------------

Ivan Cozzaglio ribadisce che vanno eseguiti al più presto ulteriori approfondimenti. Lo sostiene **Martino Rossi** che giudica l'approccio con la tematica in questione troppo "frettoloso".

Seconda votazione:  
a)

**Votazione:**

Si propone, sulla scorta del progetto di legge presentato a questo CC, di dare mandato al gruppo parlamentare di proporre e discutere con le altre forze politiche un controprogetto all'iniziativa.

<b>FAVOREVOLI</b> 45	<b>CONTRARI</b> -.-	<b>ASTENUTI</b> 4	<b>RISULTATO</b> accettato
-------------------------	------------------------	----------------------	-------------------------------

b)

**Votazione:**

Si propone al gruppo parlamentare l'astensione o semplicemente la libertà di voto e si propone al Comitato Cantonale di formulare più avanti le indicazioni di voto in vista di un'eventuale votazione popolare alla luce degli sviluppi futuri (...).

<b>FAVOREVOLI</b> 45	<b>CONTRARI</b> -.-	<b>ASTENUTI</b> 5	<b>RISULTATO</b> accettati
-------------------------	------------------------	----------------------	-------------------------------

**06. Referendum contro la semaforizzazione del Piano di Magadino**

**(slogan: basta sprechi NO ai semafori sul Piano di Magadino)**

**Relatrice: Daniela Pugno (DP)**

DP – sostiene di aver aderito al lancio del Referendum lanciato da comitato promotore che abbraccia diversi schieramenti politici, in quanto trattasi di uno spreco di risorse. Laddove sono state costruite delle rotonde (costo ca. fr. 10 mio) ora si vogliono smantellare a favore dell'installazione di semafori per un costo pari ca. a fr. 3.3 mio. Non è infatti provato che la posa di semafori possa migliorare in modo significativo il flusso di traffico e ridurre i tempi di percorrenza della tratta stradale in questione. Certe e provate invece sono le conseguenze negative dei semafori con: tasso più alto di incidenti, attese e colonne dovute agli arresti e alle ripartenze, pericolose distrazioni dovute ai tempi di attesa.

In conclusione, la decisione di smantellare le rotonde per sostituirle con dei semafori, risulta pertanto un esperimento senza basi attendibili, nonché uno spreco di importanti risorse.

Discussione:

**Ruben Notari** – sostiene che non si tratta di parlare di spreco di risorse, l'importo speso a suo tempo per la costruzione delle rotonde fanno parte di investimenti del passato.

**Marzio Conti** – si dice allibito della proposta di semaforizzazione. Significa quindi oggi ritenere le rotonde una soluzione "stupida" ... favorendo la soluzione di semaforizzazione che, da sempre, di semafori intelligenti non se ne conosce esistenza. Qualcuno in questo caso ha voluto mettere davanti i propri interessi.

**Bruno Storni** – chiede a tutti d'impegnarsi per la raccolta delle 7000 firme che necessiteranno per il lancio del Referendum.

Votazione:

Il Ps appoggia il lancio del Referendum contro la semaforizzazione del Piano di Magadino.

<b>FAVOREVOLI</b> 31	<b>CONTRARI</b> -.-	<b>ASTENUTI</b> 1	<b>RISULTATO</b> accettato
-------------------------	------------------------	----------------------	-------------------------------

07. Preavviso liste cantonali

Relatore: Adriano Venuti (commissione cerca Direzione PS)

Lo statuto PS prevede che il CC dia preavviso per la lista dei candidati al GC. Sono state raccolte 47 adesioni di cui: 40 donne e 47 uomini.

Entro venerdì 11.01.2019, saranno forniti i nominativi unitamente alla documentazione per il Congresso PS del 20.01.2019.

Votazione:

Il CC dà mandato alla Direzione PS di concludere la ricerca dei candidati per il GC e di mandare l'elenco nominativo unitamente alla documentazione per il congresso PS in agenda il prossimo 20 gennaio 2019.

<b>FAVOREVOLI</b> 31	<b>CONTRARI</b> -.-	<b>ASTENUTI</b> 1	<b>RISULTATO</b> accettato
-------------------------	------------------------	----------------------	-------------------------------

08. Comunicazioni

**CS** aggiorna il calendario dei prossimi incontri e più precisamente:

20.01.2019 Congresso elettorale PS Manno (sala Aragonite);

20.03.2019 Comitato cantonale PS;

15.05.2019 Comitato cantonale PS;

16.06.2019 Congresso PS per le elezioni nazionali d'autunno;

02.10.2019 Comitato cantonale PS;

18.12.2019 Comitato cantonale PS.

**09. Eventuali (-.-)**

La verbalista:

Leila Totti

14.03.2019